

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente. Grazie. L'interrogazione è perfettamente legittima ed è utile anche come occasione per chiarire alcuni passaggi, perché non credo che vi sia un ritardo, tanto meno un'inadempienza della Regione Campania, vi è un procedimento che, come dirò in maniera rapida, coinvolge principalmente i Comuni del perimetro interessato, con i quali abbiamo avviato doverosamente un'interlocuzione.

L'istituzione di un Parco Nazionale è sempre una bella notizia in sé, perché rappresenta un'occasione di tutela, ma anche – speriamo – sempre di più di valorizzazione di una determinata area con caratteristiche di spiccata bellezza paesaggistica e naturalistica. Tuttavia, quest'opportunità comporta anche dei vincoli, dei regimi particolari sulla trasformazione territoriale, sulle attività economiche e relazionali che si sviluppano in quel territorio. Non può essere una disciplina calata dall'alto, in qualche modo, bisogna avviare un'interlocuzione con i Comuni. Poi, è chiaro che vi è un interesse generale prevalente, non è che un Comune può bloccare l'istituzione di un Parco, però il tentativo di avere una condivisione deve essere fatto.

Ho voluto precisare questo perché è ciò che è nella realtà accaduto, i passaggi salienti non li ricordo tutti, poi magari darò la relazione all'interrogante. Nel febbraio 2022 la Direzione Generale per la Difesa del Suolo e Ecosistema ha provveduto, così come da indicazioni ricevute dall'allora Mete, a trasmettere la bozza di disciplinare di tutela a tutti i Comuni del nascento Parco Regionale. Vi sono state una serie di osservazioni, in particolare dei Comuni di Morcone, Sassano, Pontelandolfo, Capriati al Volturno, sono emerse una serie di problematiche che si è cercato di dirimere attraverso una leale collaborazione tra le parti.

È stato invitato il Presidente commissario del Parco Regionale del Matese, che ringrazio per l'impegno che ha profuso in questi mesi, a interloquire con i Comuni e si è giunti ad una prima bozza di perimetrazione che è stata inviata il 14 dicembre 2022 al Ministero competente. Gli uffici dell'Ispra, che sono gli uffici di supporto al Ministero per l'istruttoria, hanno avanzato alcune osservazioni, quindi, è stato necessario, a seguito di queste osservazioni, riattivare l'interlocuzione con i Comuni.

A fine luglio 2023, il Parco Regionale ha trasmesso una nuova bozza che recepisce i suggerimenti dell'Ispra, che apporta delle modifiche alla perimetrazione precedente per i Comuni di Ciorlano per il versante casertano e per i Comuni di San Lupo, Pontelandolfo e San Salvatore Telesino per l'area beneventana. Alla vecchia perimetrazione ci giacevano i Comuni di Capriati al Volturno, Telesse Terme e Castelvenere. Vorrei ricordare che mentre l'attuale Parco Regionale comprende sia Comuni della Provincia di Caserta che Comuni della Provincia di Benevento, in maniera abbastanza differenziata, perché i Comuni della Provincia di Caserta sono il doppio di quelli della Provincia di Benevento. Con la perimetrazione delle ipotesi di Parco Nazionale, invece, ci sarebbe un sostanziale allineamento. Vi è una maggiore presenza di Comuni dell'area sannita rispetto all'attuale perimetro del Parco Regionale.

Nel mese di agosto, nonostante siano giunte numerose rassicurazioni dal Presidente commissario del Parco Regionale del Matese, sulla ferma volontà di Comuni di aderire e sostenere la nascita del Parco Nazionale, al momento vi è un sostanziale ritardo che riguarda in particolare le decisioni del Comune di San Lupo e del Comune di Pontelandolfo. Naturalmente, abbiamo preso le opportune iniziative per dire a questi Comuni che entro il corrente mese di settembre devono prendere una posizione chiara, in particolare vi è una riflessione sul rapporto tra regime delle norme di salvaguardia e alcune attività economiche che sono in essere o in prossimità di essere in questi Comuni, mi riferisco in particolare agli impianti di produzione di fonti alternative di energia.

Un passaggio delicato su cui abbiamo fatto particolare attenzione è stata la condivisione delle misure di salvaguardia, le misure di salvaguardia scattano immediatamente con l'istituzione del Parco, quindi, già immediatamente sono precettive. Questa, probabilmente, è una delle ragioni per le quali questi Comuni hanno avuto un momento di riflessione.

Tuttavia, il disciplinare delle misure di salvaguardia attualmente redatto, è condiviso dai Comuni che ne devono far parte. Non ci sono problemi.

Il problema è semplicemente di avere una posizione definitiva dei Comuni di San Lupo e Ponte Landolfo, se entro fine mese i Comuni non prenderanno una decisione, vuol dire che procederemo a una proposta comunque finale al Ministero per le decisioni finali.